» noi stessi data occasione a' nostri mali; i quali Dio voglia che
» terminassero senza qualche sommo danno et incommodo, et che
» con la nostra ruina non ci tirassimo dietro quella di tutta l'Italia.
» Perochè essendo gl'imperiali armati et potenti, come sono in
» Italia, levato via il contrapeso delle forze de' francesi, chi non
» conosce, che essi non pur saranno quieti possessori dello stato
» di Milano, ma arbitri di tutte le cose d'Italia? Per sicurtà della
» quale, non essendo l'armi de' principi italiani atte a poter resi-
» stere, non resta altro rimedio ad uno imminente pericolo, che
» levare a Cesare l'occasione di ogni sdegno, con mostrarli segno
» di buona e pronta volontà, onde se gli accresca l'animo di sta-
» bilire la pace. Ma quando ancora havessimo intentione diversa,
» non pur queste ragioni ne persuadono a persistere nella confe-
» deratione con Cesare, ma quasi certa necessità ci spinge a farlo;
» perocchè il seguire soli questo consiglio et separarci da gli altri
» potentati d'Italia, per difendere la causa della libertà comune,
» sarebbe un pigliar sopra di sè troppo grave peso, con grandis-
» simo pericolo et piccolissima speranza. Però che degli altri po-
» tentati d'Italia non veggo qual cosa possiamo prometterci con
» fondamento: il pontefice è pieno d'immoderato timore, inco-
» stante et irresoluto ne' suoi consigli, povero di danari et disposto
» di poner la sua sicurtà più nella riverenza della persona che
» sostiene et nel rispetto che si deve havere alle cose della Chiesa,
» che nell'armi o nelle forze proprie o de' confederati: i fiorentini
» convengono seguire la volontà et i pensieri di lui: il duca di
» Ferrara, temendo d'essere dal pontefice spogliato delle città di
» Modena e di Reggio, è disposto a prendere ogni partito et ac-
» comodarsi come si sia co i più potenti per assicurarsene; et gli
» altri potentati minori, non stimando dipendere dall'autorità di
» altri; pur che in qualche modo conservino i loro stati, s'acco-
» staranno alla fortuna del vincitore. Ma dall'altra parte, se noi
» perseveriamo nella lega già stabilita con Cesare et che i francesi
» restino in questa guerra superiori, non sono pari i danni o i